

MUNICIPIO DI MUZZANO



telefono
fax
e-mail
Web Site

+41 (0) 91 966 43 42
+41 (0) 91 968 10 27
cancelleria@muzzano.ch
www.muzzano.ch

Ris. Municipale

Municipio
6933 Muzzano

Funzionario
e-mail
Data

Daniele Mazzali
Segretario@muzzano.ch
13.11.2018

Messaggio municipale 139-2018

riferimento:

Approvato con risoluzione municipale 3106 del 12.11.2018

Iniziativa legislativa dei Comuni “Per comuni forti e vicini al cittadino”

Egregio Signor Presidente

Gentili Signore ed egregi Signori Consiglieri Comunali

con il presente messaggio municipale vi viene sottoposta la proposta di adesione alla presentazione della domanda di iniziativa legislativa dei Comuni per la modifica dell'art. 2 del “Decreto legislativo concernente l'introduzione di una partecipazione finanziaria dei Comuni al finanziamento dei compiti cantonali” (del 29 gennaio 2014), avente quale obiettivo quello di stralciare il contributo annuale ricorrente di 25 milioni di franchi imposto ai Comuni.

Iter dell'iniziativa legislativa dei Comuni

I Municipi dei Comuni di Canobbio, Melide e Vernate, quali promotori, hanno inoltrato alla Cancelleria dello Stato la sopraccitata iniziativa legislativa dei Comuni, e la stessa verrà pubblicata sul Foglio ufficiale.

Entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione bisognerà raccogliere l'adesione di almeno 1/5 dei Comuni ticinesi (totale 115 Comuni); in concreto si tratta di raccogliere l'adesione all'iniziativa da almeno 23 legislativi comunali.

Situazione vigente relativa alla “partecipazione dei Comuni al finanziamento dei compiti cantonali”

L'ultima manovra finanziaria (Messaggio governativo 7184), votata dal Gran Consiglio il 20.09.2016, si riassume nel seguente estratto della relativa circolare della SEL del 26.04.2016:

La Piattaforma, per mantenere una coerenza con le regole che sottendono al progetto Ticino 2020, ha ritenuto opportuno ridurre già in questa occasione il numero di flussi finanziari tra Cantone e Comuni riunendo in un unico versamento di compensazione i seguenti flussi:

1. *la compensazione dei benefici indotti dalla manovra ai Comuni*
2. *l'eliminazione del riversamento ai Comuni dell'imposta immobiliare cantonale (art. 99 LT), trattandosi di una “risorsa condivisa non legata a compiti”*

3. per lo stesso motivo, l'eliminazione del riversamento ai Comuni della tassa sugli utili immobiliari (TUI, art. 123 segg. LT)
4. inclusione contributo comunale al finanziamento dei compiti cantonali (di 25 mio di franchi).

Da qui il tenore del vigente Decreto legislativo concernente la partecipazione finanziaria dei Comuni al finanziamento dei compiti cantonali (del 29.04.2014), che dispone quanto segue:

La partecipazione dei comuni al finanziamento dei compiti cantonali è definita in base ad una modalità di ripartizione che considera sia la popolazione residente permanente sia il gettito di imposta cantonale, ponderati entrambi nella misura del 50% (art. 1).

La partecipazione comunale di cui all'art. 1 è di 38,13 milioni di franchi annui per l'insieme dei comuni (art. 2 cpv. 1).

Essa resta in vigore fino al momento in cui saranno ridefiniti i compiti e i flussi finanziari tra Cantoné e comuni secondo la riforma denominata «Ticino 2020» (cpv. 2).

Situazione comunale

Il nostro Comune è stato chiamato al pagamento, quale partecipazione al "finanziamento dei compiti cantonali", dei seguenti importi annuali:

2013	fr. 55'502.00	
2014	fr. 67'439.00	
2015	fr. 69'267.00	
2016	fr. 66'109.00	
2017	fr. 101'050.00	
2018	fr. 98'613.00	
2019	fr. 97'905.00	(in base alla circolare SEL del 3 settembre 2018)

per un totale di fr. 555'885.00.

Il risparmio annuo per il nostro Comune ammonterebbe pertanto a ca. 64'000.00 franchi all'anno, che corrisponde grossomodo al 2 % del gettito fiscale complessivo.

Motivazioni dell'iniziativa

Negli ultimi 6 anni ai Comuni ticinesi è stato imposto di contribuire al risanamento del bilancio cantonale con 150 milioni di franchi. Questo è ingiusto perché si tratta di risorse destinate a finanziare compiti comunali e non disavanzi del Cantone, sui quali i Comuni non hanno alcuna possibilità di intervenire. Ciò è antidemocratico e contrario al principio secondo cui "chi decide paga".

Quale ente più vicino ai cittadini, il Comune svizzero è per definizione l'attore in grado di capire meglio le necessità della popolazione. L'elemento centrale del nostro federalismo è un Comune forte e capace di fornire i servizi in modo mirato, efficace e efficiente. Sottrarre risorse destinate ai Comuni per coprire i deficit del Cantone è contrario al sistema svizzero.

I 25 milioni di franchi sottratti ogni anno ai Comuni riducono il loro margine di manovra per investire nelle necessarie infrastrutture e nei servizi a beneficio della popolazione. Questo impedisce ai Comuni di mantenere il loro ruolo per lo sviluppo e la crescita del nostro Paese.

Ogni livello istituzionale è chiamato a verificare periodicamente i servizi che offre. La revisione dei compiti è necessaria per capire quali prestazioni sono ancora utili e quali no. Scaricare sul livello inferiore i "costi in eccesso" è troppo semplice.

Questo è contrario ad una gestione finanziaria efficiente e nell'interesse del contribuente.

Oggi le finanze cantonali generano utili. È ora di porre termine all'ingiustificato travaso delle risorse comunali.

Conclusione

Il Municipio, sulla base delle considerazioni espresse in precedenza, invita questo lodevole Consiglio comunale a voler

deliberare:

1. È data l'adesione alla presentazione della domanda di iniziativa legislativa dei Comuni elaborata "Per Comuni forti e vicini al cittadino", con la quale si chiede di modificare nel seguente modo l'art. 2 del Decreto legislativo concernente la partecipazione finanziaria dei Comuni al finanziamento dei compiti cantonali (del 29 gennaio 2014):

Art. 2 - Importo e periodo (modifica)

1 La partecipazione comunale di cui all'art. 1 è di 13,13 milioni di franchi annui per l'insieme dei comuni.

2 (invariato).

2. Il Municipio è incaricato di dare seguito rapidamente alla decisione del Consiglio Comunale.

Distinti saluti


Simona Soldini
Sindaco

PER IL MUNICIPIO

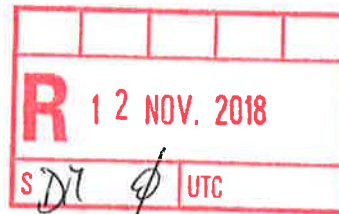



Daniele Mazzali
Segretario

Il presente messaggio è attribuito alla commissione della gestione per esame e rapporto.

Allegati:

- Interrogazione Agustoni
- Presa di posizione del Consiglio di Stato sull'iniziativa



INTERROGAZIONE

Indebita ingerenza del Consiglio di Stato nella procedura di adesione dei Consigli comunali alla presentazione dell'iniziativa legislativa dei Comuni "Per comuni forti e vicini al cittadino"

Negli scorsi giorni 3 Municipi, facendosi portavoce di rivendicazioni espresse anche pubblicamente da rappresentanti di molti Comuni, hanno depositato una domanda di iniziativa per modificare la norma dell'apposito decreto cantonale che impone ai Comuni di versare annualmente al Cantone - fra gli altri - un contributo di 25 Mio di franchi per il "finanziamento dei compiti cantonali" (recte: per risanare le finanze cantonali).

Con questo sistema (che porta invero alla mente le leggi di stabilità applicate nella vicina Repubblica) tutti i Comuni ticinesi, negli ultimi 6 anni, hanno versato al Cantone, attingendo alle proprie risorse ricavate dai contribuenti, quasi 150 Mio di franchi.

Per la riuscita dell'iniziativa, ovvero affinché il Gran Consiglio, e se del caso in seguito il Popolo, possano esprimersi sulla medesima, 1/5 dei Consigli comunali devono, nei ristretti termini di legge (in casu, entro le festività natalizie) aderire alla sua presentazione.

Secondo i Municipi promotori lo stralcio del contributo si impone poiché

- i conti del Cantone sono ormai ampiamente nelle cifre nere: + 80.4 Mio di franchi nel 2017, ca. + 90 Mio previsti per il 2018
- il Cantone non ha ancora portato in porto, anzi ha bloccato la riforma "Ticino 2020" (ridefinizione dei compiti e flussi finanziari fra Cantone e Comuni), fino alla cui entrata in vigore è vincolato il versamento del citato contributo
- prima di ridurre, come ora prospettato dal Cantone, le imposte cantonali (riduzione del 5% del moltiplicatore cantonale di imposta), occorre ridare a Cesare (i Comuni) quello (le risorse comunali) che è di Cesare (idem).

Non è intenzione dei sottoscritti prendere posizione sulla legittimità o meno della richiesta dei Comuni: come detto sopra, spetterà al Gran Consiglio, e se del caso al Popolo, esprimersi in merito nelle apposite sedi istituzionali previste dalla legge.

Ciò che solleva pesanti interrogativi sono gli interventi intrapresi in questi ultimi giorni dal Consiglio di Stato (significativo come il CdT, nella sua edizione di sabato, li abbia qualificati: "Dal Governo l'altolà ai Municipi") per ostacolare il processo procedurale e istituzionale in corso; il quale - occorre ricordarlo - non permette ancora di stralciare il contributo, bensì unicamente di sottoporre al Gran Consiglio, o in seguito al Popolo, la decisione.

Dapprima è intervenuta la Sezione degli enti locali (SEL).

Come detto sopra, la decisione se presentare o meno l'iniziativa spetta, per legge, ai Consigli comunali; i quali, secondo il sistema previsto dalla legge (LOC), si pronunciano normalmente previa presentazione degli oggetti da parte dei Municipi, con gli usuali messaggi municipali.

Ebbene, interpellata sull'iniziativa in oggetto, la SEL ha comunicato che la Legge sull'esercizio dei diritti politici "LEDP non prevede un obbligo tassativo di investire il Legislativo dell'oggetto, qualora il Municipio non ritenesse opportuna una condivisione dell'iniziativa da parte del Comune" e che "la scelta in tal senso rientra nel margine di decisione politica dell'Esecutivo"; con la conseguenza che, in caso di mancata presentazione del messaggio municipale, il Consiglio comunale non è messo in condizione di potersi pronunciare, e di esercitare la propria competenza decisionale.

E' poi ora seguita la lettera indirizzata dal Consiglio di Stato a tutti i Municipi con la quale il Governo, mettendo in dubbio l' "opportunità" dell'iniziativa in relazione con la "Riforma fiscale 2017" e il progetto "Ticino 2020",

- definisce l'iniziativa "una chiara forzatura dei rapporti fra i due livelli istituzionali" e
- formalmente "vi [i Comuni] invit[]a[mo] a non dar seguito all'iniziativa".

Avvalendoci delle facoltà di legge chiediamo quindi al Consiglio di Stato di esprimersi, con sollecitudine, sui seguenti quesiti:

1. Come giustifica l'agire della Sezione degli enti locali (SEL) ?
Non ritiene in particolare che, al di là anche delle ragioni da questa sostenute (peraltro non fondate su norme di legge o altri riferimenti a materiali legislativi o della prassi), quella che è l'autorità di vigilanza sui Comuni, che dovrebbe in primis promuovere il corretto esercizio dei diritti e delle competenze attribuiti dalla legge ai Legislativi comunali, avrebbe ad ogni modo dovuto invitare i Municipi a sottoporre ai propri Consigli comunali la domanda di adesione alla presentazione dell'iniziativa, se del caso formulando il proprio preavviso (positivo o negativo) ?
2. Non ritiene, inoltre, che, esprimendo il citato parere, la SEL abbia violato la norma di legge che esclude espressamente la delega decisionale al Municipio sullo specifico oggetto della presentazione di un'iniziativa (mentre la permette per contro per il referendum comunale) ? Infatti, nella misura in cui il Municipio decide di non sottoporre l'oggetto al proprio Consiglio comunale, esso preclude di fatto a questo di esprimersi, e esercita quindi di fatto un potere di delega, che non ha, e che è anzi stato volutamente escluso dal Legislatore cantonale in sede di dibattito sull'adozione della LEDP.
3. A maggior ragione ancora poiché il Cantone è parte direttamente interessata all'oggetto dell'iniziativa, non ritiene che i citati interventi, ed in particolare il suo scritto ai Municipi sopra citato, costituiscano una indebita e grave ingerenza nel processo decisionale di competenza dei Comuni, e in generale nel processo istituzionale stabilito dalla legge, che - va ricordato - regola l'ESERCIZIO DEI DIRITTI POLITICI ?
4. Come giustifica inoltre questa sua ingerenza alla luce dei principi, assai restrittivi, applicabili in materia di interventi in campagne pre-votazioni, e ancor più rigorosi nella fase precedente della raccolta delle firme risp. delle adesioni all'iniziativa ? Infatti, come precisato in un parere (del 29.12.2000) del suo stesso Consulente giuridico (RDAT I-2001),
 - se già, "in linea di principio, gli interventi attivi di un'autorità nella campagna che precede una votazione nell'ambito della sua sfera di competenze [e in questa fase nemmeno lo è] sono consentiti soltanto a titolo eccezionale e a condizioni peraltro restrittive" e "questi interventi non debbono costituire la regola e possono essere ammessi quando sono indispensabili per controbattere apodittiche affermazioni di principio dei comitati referendari e ristabilire in tal modo un certo equilibrio nel processo di formazione della volontà popolare"
 - dall'altra parte "... l'autorità esecutiva ... in linea di principio, ... può procedere ad un'informazione supplementare o rettificativa in qualsiasi momento, [solo] dopo la convocazione degli elettori alle urne e l'invio del materiale di voto, che coincidono in genere con l'apertura della campagna".

Con osservanza

Maurizio Agustoni
Franco Celio
Felice Campana
Gianrico Corti
Tiziano Galeazzi

numero			Bellinzona
5080	fr	115	7 novembre 2018
Repubblica e Cantone Ticino Consiglio di Stato Piazza Governo 6 Casella postale 2170 6501 Bellinzona telefono +41 91 814 43 20 fax +41 91 814 44 35 e-mail can-sc@ti.ch			Repubblica e Cantone Ticino

Il Consiglio di Stato

A
Tutti i Municipi dei Comuni ticinesi

Anticipata via e-mail

Iniziativa parlamentare elaborata "Per comuni forti e vicini al cittadino"

Signora e signor Sindaco,
signore e signori Municipali,

con la presente ci indirizziamo a voi in merito all'iniziativa parlamentare elaborata denomina "Per comuni forti e vicini al cittadino", della quale si sono recentemente fatti promotori presso di voi alcuni enti locali ticinesi

Come Consiglio di Stato, pur riconoscendo il diritto di iniziativa legislativa dei comuni, ci sentiamo in dovere di esprimere alcune perplessità in merito all'opportunità di quella in oggetto.

A sostegno della nostra posizione vi è in primo luogo l'incertezza che regna in merito alla "Riforma fiscale 2017" promossa a livello federale. Qualsiasi sarà l'esito di questa votazione, ci si può attendere una certa instabilità sul fronte delle entrate fiscali comunali e cantonali. Per volontà del Consiglio di Stato, le misure che dovranno essere attuate a livello cantonale dovranno avere un'incidenza contenuta per i comuni ticinesi. **Sostenere in questo momento l'iniziativa legislativa, creerebbe ulteriore instabilità e confusione, portando pregiudizio sia all'interesse cantonale che a quello comunale.**

La nostra perplessità di fronte all'iniziativa legislativa in oggetto è motivata anche dalle discussioni in corso in merito al progetto "Ticino 2020". Obiettivo dello stesso, lo ricordiamo, è la ridefinizione dei compiti e dei flussi finanziari tra Cantone e comuni, con l'intento di ridare a questi ultimi una reale autonomia e responsabilità decisionale e budgettaria. Un approccio rispettoso delle parti che dovrà assicurare ai comuni una reale autonomia strategica e operativa. A questo proposito ricordiamo gli oneri che negli anni il Cantone ha assunto per risanare alcuni enti locali nell'ambito dei processi aggregativi con l'obiettivo di creare nuove realtà comunali più forti. In questi ultimi anni assistiamo a un miglioramento complessivo del quadro finanziario sia dei Comuni che del Cantone, occorrerà però prestare attenzione affinché venga mantenuto questo equilibrio raggiunto. Come previsto dal Decreto legislativo votato nel 2017, la partecipazione dei comuni al finanziamento dei compiti cantonali sarà rivista al momento in cui verranno ridefiniti gli attuali compiti e flussi finanziari tra i due livelli di governo.

Riteniamo che un sostegno all'iniziativa legislativa creerebbe pregiudizi al progetto di riforma istituzionale in corso fortemente voluto sia dal Cantone che dai Comuni.

Non da ultimo, vi rendiamo attenti che le cifre avanzate dai promotori dell'iniziativa si basano su stime finanziarie non aggiornate. Diversamente dai 20 milioni di franchi del Decreto legislativo del 2013, voluti quale contributo comunale al risanamento delle finanze cantonali, i 38.13 menzionati nel **Decreto legislativo del 2017** includevano anche la compensazione degli effetti positivi sui comuni delle misure cantonali di risanamento proposte dal Consiglio di Stato. **Nell'ambito dei lavori del progetto "Ticino 2020" sarà possibile condividere i dati aggiornati dei flussi finanziari fra Cantone e Comuni, sviluppando la discussione su dati corretti, al fine di trovare una soluzione conforme a quanto deciso dal Gran Consiglio.**

In conclusione, per quanto legittima, vi invitiamo a non dar seguito all'iniziativa "Per comuni forti e vicini al cittadino" che rappresenta una chiara forzatura dei rapporti fra i due livelli istituzionali. Riteniamo preferibile un approccio basato sul dialogo e il confronto, con l'obiettivo di ricercare soluzioni condivise negli ambiti amministrativi e politici preposti.

Sicuri della vostra collaborazione, vogliate gradire, signora e signor Sindaco, signore e signori Municipali, l'espressione della nostra stima.


Il Presidente:
Claudio Zali

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Cancelliere:

Arnoldo Coduri

Copia per conoscenza a:

- Consiglio di Stato (di-dir@ti.ch; dss-dir@ti.ch; decs-dir@ti.ch; dt-dir@ti.ch; dfe-dir@ti.ch; can-sc@ti.ch);
- Segreteria generale del Dipartimento delle istituzioni (di-sg@ti.ch);
- Sezione degli enti locali (di-sel@ti.ch).